

**FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA  
VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 GIUGNO 2017**

**1. Saluto e introduzione del presidente**

Il presidente Mauro Arrigoni saluta i presenti e scusa gli assenti che si sono annunciati. A margine delle tematiche che saranno affrontate nel corso del pomeriggio, il presidente ricorda che il comitato del Forum intende rinforzare le sue attività nell'ambito del coordinamento della promozione del benessere nella scuola e la valutazione dei progetti destinati alle scuole, in accordo alle priorità indicate nelle linee guida per il quadriennio (già distribuite ai membri del Forum, agli attori interessati e pubblicate sul sito). A questo proposito il presidente informa sugli incontri avuti negli scorsi mesi con gli attori scolastici, ovvero con gli staff della Divisione della scuola e della Divisione della formazione professionale, che hanno permesso di ribadire da una parte il ruolo del Forum e di sondare dall'altra la possibilità di intensificare i rapporti e le collaborazioni con gli attori scolastici (altri incontri sono previsti nel corso del prossimo semestre).

**2. Approvazione del verbale dell'ultima riunione**

Il verbale è approvato all'unanimità.

**3. Presentazione dell'indagine *Resilienza e benessere degli insegnanti nella formazione professionale: esperienze di ricerca e formazione*. Elena Boldrini e Viviana Sappa, IUFPF - Dipartimento ricerca e sviluppo**

Elena Boldrini e Viviana Sappa espongono metodologia e risultati dell'indagine curata dallo IUFPF, dedicata alla resilienza e al benessere degli insegnanti che operano nel settore della formazione professionale (vedi allegato). Al termine della presentazione sono stati sollevati i seguenti punti di discussione.

Mauro Arrigoni chiede se si è verificato quale sia l'influsso del fattore 'carriera' sulla percezione del benessere da parte degli insegnanti e sulla loro capacità di resilienza. Le ricercatrici confermano che anche questo aspetto è stato considerato e che i risultati ottenuti attraverso lo studio si discostano da quelli finora indicati dalla letteratura (un cambiamento che si manifesta dopo i 15 anni di carriera).

Luciana Castelli (DFA) chiede se lo studio ha indicato che nel corso della carriera di un insegnante esista un'evoluzione nella percezione da parte dei docenti delle fasi critiche legate alla professione. Le ricercatrici non hanno osservato un tale fenomeno.

Marco Baudino (Uff. del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani) ritiene che i risultati dello studio non siano unicamente riconducibili alla professione del docente, ma possono essere validi anche per i funzionari. Osserva inoltre una discrepanza tra i risultati dello studio e le linee di intervento proposte. Manca infatti una riflessione sullo statuto professionale del docente (ad esempio la sua rappresentazione nella società civile) e sui quei fattori (ad esempio l'innovazione scolastica e la possibilità di sperimentare) che pure contribuiscono a creare condizioni di benessere lavorativo. A questi fattori è inoltre da aggiungere il coinvolgimento dei docenti nei processi decisionali (cita come esempio negativo il progetto di riforma della scuola dell'obbligo *La scuola che verrà*) che è tra quei fattori che influenza la loro professione (e lo stesso vale per i funzionari). Le ricercatrici spiegano che una ricerca può proporre delle indicazioni limitatamente al proprio campo di indagine (che è forzatamente limitato). In merito ai processi di innovazione e di riforma, osservano che lo studio sposta l'attenzione piuttosto sulle fasi di applicazione dei cambiamenti, che sembrano apparire come quelle più delicate e più influenti in termini di benessere lavorativo (citano il caso dell'applicazione delle ordinanze federali nel settore professionale). Analogamente, il problema spesso sta nell'implementazione, non sempre adeguata e che cura troppo poco il fattore della collaborazione tra gli appartenenti ai gruppi di docenti coinvolti. Per contro, l'indagine ha indicato che il rapporto con le famiglie non è molto influente per quanto concerne i docenti del settore professionale.

Riferendosi a una delle raccomandazioni esposte durante la presentazione (assunzione da parte del docente di ruoli non unicamente di insegnamento), Mauro Arrigoni riflette sull'attrattività della professione e, rispettivamente, sulla moltiplicazione delle mansioni attribuite ai docenti e ai quadri scolastici ('gestire la quotidianità') che limitano la volontà e la capacità dei docenti di andare nella direzione indicata dalla raccomandazione.

Una rappresentante del settore professionale osserva che, tra i docenti di questo settore, sono da menzionare anche quelli che insegnano cultura generale e che operano in un contesto diverso (a suo parere nello studio andrebbero distinti). Chiede inoltre alcuni chiarimenti su quelle che sono state definite 'altre attività oltre all'insegnamento'. Le ricercatrici spiegano che quando si parla di altre attività oltre all'insegnamento, non si considerano solo i compiti di direzione o assunti all'interno di una sede. Si parla anche delle attività svolte al di fuori del contesto lavorativo. In sostanza, lo studio dice che la probabilità di essere in difficoltà è più alta nel gruppo dei docenti che non diversifica.

Barbara Bonetti interviene sulla raccomandazione riferita alla gestione della classe che, in parte, contraddice quanto dice lo studio (ovvero che è più importante il rapporto con la direzione, piuttosto che la gestione della classe). Le ricercatrici spiegano che in realtà, è l'impatto del fattore gestione che varia in funzione dei gruppi in modo significativo. La classe difficile impatta su tutti allo stesso modo. I rapporti con le direzioni e i quadri scolastici, e/o la collaborazione con i colleghi hanno invece un influsso più discriminante.

Barbara Bonetti si chiede fino a che punto si è considerato anche il 'sistema' come un fattore che influenza la sensazione di malessere (e, rispettivamente, come un fattore produttore di malessere). Le ricercatrici indicano che il design della ricerca non indagava questo ambito; lo faceva solo in modo indiretto, attraverso la parte di indagine qualitativa. Dalla ricerca emerge comunque una distinzione tra le risorse individuali e le risorse di resilienza messe a disposizione dal sistema.

Rina Ceppi Bettosini (Chiesa cattolica) si interroga sulla relazione tra resilienza e attività sindacale: lo studio ha considerato una possibile correlazione? Le ricercatrici indicano che il design della ricerca non ha previsto questa possibilità.

#### **4. Presentazione del progetto FAST 'famiglia/adolescenti/sostanze/intrattenimento'. Diego De Gottardi Antenna ICARO**

Diego De Gottardi presenta il progetto FAST (vedi allegato): avviato lo scorso anno è un progetto specifico rivolto agli adolescenti che abusano della canapa. Si tratta di un intervento breve che vede coinvolti, oltre ai giovani anche i loro genitori. Il progetto, è stato adottato anche nel Sottoceneri come progetto MAPS.

Il progetto rappresenta un'interessante risorsa sul territorio che può essere attivata o suggerita alle famiglie anche dalla scuola.

La discussione che segue la presentazione permette di evidenziare diversi aspetti:

- l'importanza del coinvolgimento e della partecipazione attiva dei giovani stessi,
- il riconoscimento dell'adolescenza come una normale fase della vita che non va medicalizzata;
- la trasversalità dei comportamenti legati al concetto di dipendenze che si estende oltre le sostanze (dipendenza da videogiochi per esempio);
- la necessità di coordinare questo tipo di intervento breve con altri servizi e offerte sul territorio per poter garantire un seguito dove necessario.

**5. Presentazione della Direttiva sull'adozione di provvedimenti sanitari nelle scuole e del Progetto di accoglienza individualizzata (PAI). Alessandra Galfetti, Ufficio del medico cantonale**

Alessandra Galfetti, responsabile del Servizio di medicina scolastica (UMC), presenta la nuova Direttiva sull'adozione di provvedimenti sanitari nelle scuole e il Progetto di accoglienza individualizzata (PAI) (vedi allegato).

Entrambi questi procedimenti sono stati elaborati in risposta all'aumento di richieste da parte dei genitori in materia di trattamenti e cure a scuola, al fine di identificare i reali bisogni dell'allievo e permettendo così ai bambini ammalati di poter stare in un luogo appropriato (casa) e permettere ai bambini con malattie croniche di poter frequentare regolarmente la scuola.

Nella Direttiva, congiunta DSS e DECS, si specifica come utilizzare il PAI. L'intero progetto sarà presentato anche sul portale DECS.

**6. Comunicazioni dal segretariato**

Nessuna.

**7. Eventuali**

Nessuna.

Verbale: C. Biffi e B. Bonetti